

Alla Sindaca di Roma Capitale
Virginia Raggi
protocollo.gabinettosindaco@pec.comune.roma.it
lasindaca@comune.roma.it

Al Presidente del Municipio XIV
Alfredo Campagna
presidenza.municipio14@comune.roma.it

All'Assessore all'Urbanistica
di Roma Capitale
Luca Montuori
assessorato.urbanistica@comune.roma.it

e p.c. Al Presidente della Regione Lazio
Nicola Zingaretti
presidente@regione.lazio.it

e p.c. All'Assessore all'Urbanistica
della Regione Lazio
Massimiliano Valeriani
asscasaurbanisticaerifiuti@regione.lazio.it

e.p.c. Ai membri della CONSULTA DAC 40/ 2015

LETTERA APERTA

Con rammarico, dopo quasi due anni di elaborazione nel Tavolo Tecnico dell'Intesa di Programma sulla centralità urbana del Santa Maria della Pietà, abbiamo appreso solo da un comunicato stampa e senza una comunicazione ufficiale alla CONSULTA istituita con D.A.C. 40/2015, come di regola si conviene per gli Organismi Istituzionali, del deposito, con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 127/2021 - dello *Schema di Assetto Preliminare* (SAP) per l'avvio del *Progetto Urbano* che deve definire la *Centralità Urbana* del Santa Maria della Pietà, come previsto dagli Artt. 15 e 65 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale di Roma Capitale.

Con ancor maggiore cruccio abbiamo, altresì, appreso, da un semplice annuncio sul sito Istituzionale del Comune di Roma, dell'avvio di uno percorso di processo partecipativo in violazione di quanto previsto dalla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 40/2015 e dalla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 2006, nonché in contrasto con quanto previsto dalla Delibera di Giunta Comunale 153/2018 che precisa che *"il Protocollo di Intesa reca le modalità e le forme per una collaborazione istituzionale, amministrativa e tecnica finalizzata all'elaborazione, in forma condivisa e partecipata, del Progetto Urbano della Centralità Urbana "Santa Maria della Pietà", anche in attuazione a quanto deliberato dalla D.A.C. n. 40/2015, circa l'istituzione della Consulta"*. Come descritto nello stesso Protocollo di Intesa sottoscritto da tutte le parti all'art 3 (modalità di Attuazione) una volta svolte le attività nello specifico Tavolo Tecnico (definizione del SAP) **"...nei successivo 30 gg si procederà alla stesura di un cronoprogramma delle varie fasi operative che verranno verificate dalla Consulta istituita ai sensi della D.A.C. 40/2015 "**

Tale Consulta ha, infatti, il compito di: verificare tempi ed attuazione della detta deliberazione, elaborare proposte da sottoporre agli Assessorati competenti; elaborare proposte per agevolare la realizzazione degli obiettivi della deliberazione; promuovere iniziative ed attività per favorire la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del complesso del S. Maria della Pietà; elaborare proposte per il reperimento di risorse, anche attraverso la predisposizione di progetti

europei; **contribuire alla definizione del percorso partecipativo relativamente alla realizzazione del “Progetto Urbano”**; promuovere l’integrazione con altri Enti.

Si richiamano, in proposito, gli accordi contenuti nel Verbale n. 5 della Assemblea della CONSULTA DAC 40/215 dove, al punto 3, tutti i membri istituzionali (Regione, Comune, Municipio) hanno convenuto che *“Vista la portata delle attività da espletare, sarebbe opportuno creare un gruppo di lavoro interno che si rapporti con il PAU e RpR che, come in passato, si sono mostrati professionalmente in grado di portare avanti processi partecipativi complessi, che provveda ad organizzare un incontro ad hoc per poter discutere la metodologia del percorso partecipativo.”*.

Al contempo, la richiamata Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 2006, con effetto *“vincolante per le attività di tutti gli uffici comunali a livello centrale e dei Municipi interessati ai procedimenti in questione”* – ha previsto espressamente che *“la partecipazione diretta dei cittadini alle scelte di trasformazione non deve intendersi solo un’opzione politica o culturale, ma una componente essenziale dei processi di trasformazione urbana finalizzati alla qualità, alla trasparenza e alla coesione sociale, partendo dal principio che la **“città vera è quella degli abitanti”** e non quella delineata dal suo perimetro”*.

A tal fine, il Regolamento approvato con la detta Deliberazione:

prevede che **“la partecipazione dei cittadini** debba consistere nel **massimo coinvolgimento dei cittadini, delle formazioni sociali, degli attori economici, secondo caratteri di adeguata diffusione, continuità e strutturazione”**;

“si pone l’obiettivo di garantire ai cittadini, attraverso un’informazione tempestiva e preventiva, la massima partecipazione nella gestione degli strumenti del Piano Regolatore Generale e nell’attuazione dei singoli piani e progetti ed un effettivo dialogo nell’interesse pubblico anche al fine dell’uso più appropriato delle risorse”;

dispone che *“sono sottoposti al processo di partecipazione: gli strumenti urbanistici attuativi, nelle diverse fattispecie definite da norme statali o regionali, i progetti urbani e i relativi piani attuativi”*.

A ciò va aggiunto che, ai sensi dell’art. 5, compete alla **“Casa della Città”** *“organizzare i processi di partecipazione”* avvalendosi *“dei laboratori territoriali”* e delle strutture a tale scopo deliberate dalla Assemblea Comunale che, nello specifico dell’elaborando Progetto Urbano del Santa Maria della Pietà, compete alla Consulta prevista dalla Delibera 40/15 attivando le procedure previste dalla deliberazione n. 57/2006 al fine di predisporre e collaborare allo svolgimento del percorso partecipativo.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra,

ritenuto

che sussistono forti perplessità circa la correttezza procedurale del percorso partecipativo che prenderà l’avvio il prossimo 11 giugno, senza la dovuta collaborazione con la Consulta DAC 40 per garantire ai portatori di interesse e alla cittadinanza una sufficiente informativa sugli atti e sui progetti adottati;

che da quel poco che si può desumere da uno scarno comunicato stampa (senza neppure la pubblicazione di un relativo cronoprogramma) non è dato sapere le modalità di svolgimento della consultazione, prevista e resa, invece, obbligatoria dall’art. 8 della Delibera 57/2006, cosicché analoghe perplessità sussistono circa la correttezza sostanziale di detta procedura, al fine di garantire la *“conoscenza diffusa, approfondita e documentata”* del SAP, così come previsto dal 1° comma dell’art. 5, stessa Deliberazione;

che lo svolgimento di una procedura non corretta, svolta in violazione delle normative sopra richiamate, esporrebbe l’adottando Progetto Urbano a innumerevoli impugnative;

che avendo impiegato come noto due anni per redigere il SAP risulta incomprensibile non predisporre nella unica e riconosciuta sede della Consulta DAC 40/2015 la collaborazione tra le istituzioni coinvolte affinché, senza fretta, si possa svolgere un processo partecipativo adeguato, condiviso e ampio;

Si invita

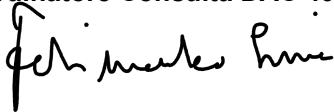
al rispetto della normativa vigente, dando mandato alla Consulta, unica sede competente in collaborazione con il Dipartimento PAU, ai sensi del predetto art. 5, come appositamente prevista dalla Deliberazione n. 40/2015, di definire ed avviare un processo partecipativo che consenta un corretto ed approfondito esame del SAP, teso all'adozione del Progetto Urbano della Centralità Urbana Santa Maria della Pietà nei tempi e nei modi adeguati;

a revocare, conseguentemente, l'incontro previsto per il giorno 11/6 p.v. che non consentirebbe ai cittadini, sprovvisti della necessaria preventiva informazione, di poter discutere a ragion veduta e con cognizione di causa del SAP.

Dobbiamo preannunciare che, in difetto, non ci resterà che trarne le dovute conseguenze e rassegnare le nostre dimissioni dall'incarico conferitoci quali rappresentanti eletti nella Consulta dalle Associazioni iscritte nell' "*Albo delle libere forme associative del XIV Municipio*".

Roma, 07 giugno 2021.

Ferdinando Suraci
Coordinatore Consulta DAC 40/2015



Gianluca Riparbelli
Membro eletto Associazioni

